
RAPPORTO DI MISSIONE – 2021



LETTERA AL LETTORE

Cari amici,

In questi anni di grandi cambiamenti politici, sociali ed economici che l’Etiopia sta vivendo, il GAOM, Gruppo Amici Ospedali Missionari, cerca di essere sempre al fianco di coloro che sono rimasti al margine della società: i poveri che abitano le baracche dello slum di Shashemene, che seguiamo in collaborazione con le Sisters De Foucauld, ma anche i ragazzi di strada, accolti nella nostra Casa Famiglia e le ragazze coinvolte nei nuovi progetti volti alla valorizzazione della donna, perché la Speranza non ceda il posto alla disperazione. Anche le nostre attività in Italia non si fermano, per sensibilizzare le comunità e organizzare iniziative che promuovano l’incontro e la condivisione tra la popolazione. In queste pagine potete scoprire il nostro cammino di 38 anni in terra etiope e potete unirvi, se lo vorrete, ai nostri progetti.

Buon cammino.

Alberto Campari
Presidente GAOM-Odv

NOTA METODOLOGICA

Il presente Rapporto di missione, alla sua quinta edizione, descrive le attività realizzate e i risultati ottenuti nel corso del 2021.

Al documento hanno lavorato, per l'associazione, Oriano Reverberi, Rosa Maria De Mola, Alberto Campari e Mario Lanzafame, quale consulente di CSVEmilia.

Il documento è pubblicato e consultabile sul sito www.gaom.it/chisiamo.

INDICE

SEZIONE PRIMA: L'IDENTITA'	4
SEZIONE SECONDA: IL PERSEGUIMENTO DELLE FINALITA' STATUTARIE	20
SEZIONE TERZA: RENDICONTO PER CASSA	27

SEZIONE PRIMA-L'IDENTITA'

PROFILO GENERALE

Il GAOM - Gruppo Amici Ospedali Missionari è un'associazione, non dotata attualmente di personalità giuridica, nata nel 1984, che sostiene comunità e missioni in Etiopia, inviando aiuti e impiegando volontari in progetti di sviluppo socio-sanitario.

L'Associazione è iscritta dal 2016 al Registro Regionale del Volontariato e dal 2004 al Registro Provinciale delle ONLUS. L'adesione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore per le Onlus è ancora un processo in corso e, per tale motivo, l'associazione non è ancora iscritta.

La sua sede legale ed operativa è in Quartiere Mattei, 9 a Castelnovo ne' Monti, in provincia di Reggio Emilia.

In Italia, il contesto geografico di riferimento primario per l'Associazione è la montagna reggiana, da cui trae buona parte delle risorse per operare, ma iniziative, donatori e volontari provengono anche da altre province quali Torino, Cuneo, Cesena e Cagliari. Il suo impegno è storicamente diretto a sostenere comunità e strutture missionarie in Etiopia.

La scelta di operare in Etiopia, risalente al 1984, fu compiuta dal fondatore del GAOM, il Dottor Riccardo Azzolini di Castelnovo ne' Monti, al momento del suo primo incontro con la realtà dell'Ospedale Missionario di Gambo, all'epoca unico presidio medico in una vastissima area a sud di Addis Abeba. Da allora, il Gruppo è rimasto sempre fedele a questa scelta e ha concentrato i suoi sforzi nel Paese dove ancora oggi opera, col preciso desiderio di dare continuità al proprio lavoro in aree geografiche mirate, per non disperdere risorse in "interventi a pioggia" e per mantenere stabili legami con i beneficiari e i partner locali, accompagnandoli in un percorso di sostegno e di crescita a lungo termine.

Perché l'Etiopia?

Il fondatore Riccardo Azzolini, dal libro sui primi "25 anni del GAOM in Africa"
[pag. 15 e 16]

Sono sempre stato innamorato delle missioni, fin da ragazzo mi piacevano i racconti dei missionari. Avevo voglia di vedere cosa c'era oltreoceano. La prima occasione mi è capitata dopo essermi sposato nel 1980. Avevo già avviato il mio lavoro e sistemato la mia famiglia (Riccardo è sposato con tre figli e due in affidamento familiare), ho incontrato i Camilliani di Milano. Sono partito per un ospedale tenuto da loro: a Tabaka, vicino al Lago Vittoria, in Kenya, nella Diocesi di Kisi, una zona altamente malarica.

Sarei tornato in Kenya anche gli anni successivi se non fossi stato distratto da un trafiletto su "La Libertà", il settimanale della nostra diocesi. Era firmato da Padre Giuseppe Giovannetti, missionario della Consolata in Etiopia, già parroco a Ponte Nuovo di Sassuolo. "La nostra jeep che ci serviva per fornire gli alimenti al nostro ospedale di Gambo non va più, ne cerchiamo disperatamente un'altra per questo servizio. Chi può aiutarci telefoni..."

Io avevo una Land Rover quasi nuova che usavo d'inverno e per fare i fuoristrada dal Cusna al Ventasso. Allora si potevano fare le strade forestali...

Telefonai a Torino e dopo una decina di giorni i missionari vennero a prendere il Land

Rover e lo spedirono a Gambo.

Un giorno di febbraio che nevicava, mi pare nell'anno 1982, stavo per uscire dall'ambulatorio quando squillò il telefono. "Sono padre Giovannetti, sono venuto dall'Etiopia per i funerali della mamma a Lodi. Prima di ripartire volevo conoscerti e ringraziarti per la jeep che ci è veramente preziosa. Sto venendo da te, sono a Ciano d'Enza, mi accompagna mio fratello, stiamo arrivando piano piano perché nevicava". Fu un incontro davvero commovente. Mi mise al corrente della loro missione in Etiopia a Gambo, a Gighessa, a Shashemene e ad Addis Abeba. "Ti aspetto a Gambo, devi proprio venire, ti renderai conto della situazione, verrò io stesso a prenderti all'aeroporto". Io, desideroso di esperienze missionarie, in settembre partii da solo. Fu un'esperienza ricca di avventure...

Lì la povertà era grande. La trovavi ad ogni angolo di strada: bambini denutriti, malati, malattie di ogni tipo. Vedendo morire questi bambini per una malattia infettiva come morbillo, scarlattina o vaiolo, per una broncopolmonite, vedendo un gran numero di lebbrosi, bambini divenuti ciechi per il tracoma, ho deciso di fare qualcosa per loro. A Gambo, dove l'imperatore Selassie mandava a morire i tubercolotici e i lebbrosi di Addis Abeba, i missionari della Consolata avevano un lebbrosario, un tubercolosario e un ambulatorio per gli esterni.

Là ho deciso di tornare: non potevo restare a casa mia e rimanere indifferente a quanto avevo visto.

2. LA MISSIONE E LE ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE

L'associazione persegue le seguenti finalità statutarie:

- Sensibilizzare le collettività del territorio sulle problematiche che interessano i Paesi in via di sviluppo, attraverso mostre, opuscoli informativi, convegni aperti alla cittadinanza, incontri nelle scuole di ogni ordine e grado.
- Promuovere e svolgere attività di sostegno materiale e morale per le popolazioni dei Paesi in via di sviluppo, con particolare riferimento ad ammalati, persone e comunità in difficoltà, attraverso l'invio in loco di materiale e personale volontario precedentemente formato dall'associazione.
- Promuovere attività di educazione e profilassi igienico-sanitaria a favore delle popolazioni dei Paesi in via di sviluppo, grazie al personale medico-infermieristico e tecnico inviato in loco.

Tali finalità vengono svolte attraverso le **ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE** così come definite nello Statuto (Art.2):

- Beneficenza, sostegno a distanza, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma dell'art.5 del D. Lgs. N. 117/2017.

- Promozione e tutela dei diritti umani, civili e sociale.
- Promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata.

2.1 LE AREE DI IMPEGNO

La realizzazione delle Attività di Interesse Generale si concretizzano nelle seguenti Aree di impegno:

- 1) MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI VITA DELLE FASCE DI POPOLAZIONE PIÙ DEBOLI DELLE COMUNITÀ ETIOPI E AIUTARLE A MANTENERE IL BENESSERE NEL TEMPO;**
- 2) FAR CONOSCERE IN ITALIA QUESTE REALTÀ: SENSIBILIZZARE, COINVOLGERE E FAR PARTECIPARE I SINGOLI E LE COMUNITÀ AI TEMI DELLA COOPERAZIONE E DELLA SOLIDARIETÀ;**
- 3) OFFRIRE AL PERSONALE SANITARIO E A CHIUNQUE VOGLIA RENDERSI UTILE L'OPPORTUNITÀ DI PRESTARE GRATUITAMENTE LA PROPRIA OPERA.**

3. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'Etiopia è uno dei Paesi più popolosi dell'Africa sub-sahariana, con una popolazione stimata di quasi 107 milioni di persone nel 2018¹ e con un tasso di crescita della popolazione nel 2017 del 2,8%² (la popolazione locale ritiene che i dati ufficiali siano sottostimati a causa della mancanza dell'anagrafe in molte zone soprattutto rurali e che la popolazione del Paese si aggiri intorno ai 120 milioni di abitanti, di cui 10 milioni solo nella capitale Addis Abeba). La lingua ufficiale è l'amarico, ma ciascuna delle 80 etnie presenti nel Paese parla la sua lingua: oromo, che rappresenta anche il più importante gruppo etnico etiopico, somalo, tigrino e varie lingue locali, per un totale di circa 90 lingue diverse³. Anche dal punto di vista religioso, il contesto risulta molto variegato: il cristianesimo, soprattutto ortodosso e protestante, è la religione più praticata in Etiopia, seguito dall'islam e da altre religioni tradizionali⁴.

L'Etiopia è lo Stato africano indipendente più antico, in quanto, a parte una piccola parentesi italiana dal 1936 al 1941, non è mai stata colonizzata. Per tali ragioni, il Paese possiede un patrimonio culturale unico e costituisce un simbolo di indipendenza.

L'Etiopia è anche uno dei Paesi storicamente più poveri al mondo: la crescita economica, intrapresa nel 2004 con un tasso di crescita del 11%, è tutt'ora in corso (6,5% nel 2016)⁴, ma non ha cancellato i grossi problemi strutturali, legati all'eccessiva dipendenza dal settore agricolo (in balia delle condizioni climatiche spesso avverse), all'insicurezza alimentare, all'inadeguatezza delle strutture, all'arretratezza delle comunicazioni e al conseguente elevato grado di dipendenza dal sostegno economico internazionale. La crescita della popolazione, le migrazioni, l'urbanizzazione rendono sempre più difficile e complesso fornire alle persone i servizi di base.

¹ Nazioni Unite, Dipartimento per gli affari economici e sociali, Divisione Popolazione

² CIA World Factbook 2016-2017

³ Languages of Ethiopia - Etnologue, SIL International

La strada da compiere per garantire a tutta la popolazione un livello di vita accettabile è quindi ancora lunga. La diffusione del benessere amplia infatti sempre più la forbice fra chi partecipa allo sviluppo economico e chi ne resta tagliato fuori, inasprando i conflitti etnici, le disparità sociali e l'instabilità politica del Paese.

I dati ufficiali⁴ confermano la difficoltà della situazione attuale. In Etiopia:

- il 43% delle famiglie rurali non ha accesso all'acqua potabile, contro il 3% delle famiglie urbane;
- una famiglia su tre non dispone di servizi igienici;
- più del 90% delle famiglie rurali non dispone di corrente elettrica;
- il 74% delle donne e il 62% degli uomini hanno accesso a radio, televisione o giornali meno di una volta alla settimana, o non lo hanno affatto.

Inoltre:

- la speranza di vita alla nascita è di circa 60 anni e solo il 4% della popolazione ha più di 65 anni;
- ad Addis Abeba il 10,5% dei bambini e ragazzi sotto a 18 anni è orfano di almeno un genitore. In generale, in Etiopia, è orfano un bambino su 14 e solo il 70% dei bambini e ragazzi sotto i 18 anni vive con entrambi i genitori;
- gravi malattie sono ancora molto diffuse: nel 2015 si sono registrati più di 1.800.000 nuovi casi di malaria⁵; nello stesso anno, l'incidenza della tubercolosi è di 192 nuovi casi su 100.000 abitanti⁶.

Istruzione

- Nel 2017 il tasso di istruzione della popolazione è del 49%⁷. Sebbene negli ultimi 20 anni le iscrizioni alla scuola primaria siano quadruplicate, il 43% delle donne e il 35% degli uomini non hanno mai frequentato la scuola. Queste proporzioni sono andate via via diminuendo dal 2005 in poi, quando il 66% delle donne e il 43% degli uomini non avevano ricevuto alcuna istruzione formale.
- A differenza degli uomini, che raggiungono più frequentemente livelli di istruzione superiore, per la maggior parte delle donne la scuola primaria è il più alto livello di scolarizzazione frequentato o completato. I dati sulla carenza di istruzione sono infatti strettamente connessi alla disparità fra uomo e donna, profondamente radicata nella società etiope.

La donna

⁴ Central Statistical Agency Addis Ababa, Ethiopia, Ethiopia Demographic and Health Survey 2016, ICF Rockville, Maryland, USA July 2017

⁵ World Health Organization

⁶ World Health Organization, Global Tuberculosis Report

⁷ UNESCO. Il tasso di istruzione degli adulti (TIA) è una misura statistica utilizzata per determinare quanti adulti sanno leggere e scrivere in una determinata nazione o area geografica.

- Oltre il 30% delle donne nate negli anni settanta si sono sposate prima dei 15 anni, mentre per quelle nate negli anni '90 questo valore si aggira attorno al 10%. Attualmente, l'età media del matrimonio per le donne che ora hanno da 25 a 49 anni è di 17 anni.
- Il 10% delle donne di età compresa tra 15 e 19 anni è già madre e il 2% è incinta del primo figlio. Dal momento del matrimonio, le ragazze diventano automaticamente "solo" mogli e madri e il loro compito è quello di garantire il sostentamento della famiglia e la crescita dei numerosi figli.
- Il tasso di fertilità medio è di 4,6 figli per donna, ma nelle aree rurali le donne hanno circa il doppio dei figli di quelle delle aree urbane.
- La mortalità materna per cause correlate alla gravidanza è di circa 350 morti su 100.000 nati vivi.

Nascita e prima infanzia

- Il 47% della popolazione etiopica ha meno di 15 anni.
- Il tasso di natalità nel 2017 è di circa 36 nascite su 1.000 abitanti, in diminuzione rispetto al 2012, che ha visto 42 nascite su 1.000 abitanti.
- Sebbene il numero di bambini che muore prima di compiere un anno sia sceso da uno su 13 nel 2010 a uno su 20 nel 2017, tuttora un bambino su 15 muore prima di compiere cinque anni.
- La percentuale dei bambini sottopeso entro i 5 anni di età è diminuita del 2% tra il 2014 e il 2016.

La situazione socio-politica e il problema dei profughi

L'Etiopia è una Repubblica federale democratica, governata dal 1992 da una federazione di 4 partiti rappresentanti delle 4 regioni/etnie etiopi: Tigrina (nord), Oromo (centro), Amhara (centro nord) e del Sud-Etiopia.

A 30 anni dalla fine della dittatura di Menghistu e del Derg e dell'avvio del processo per elaborare la costituzione approvata nel 1994 che inaugurava una forma inedita di federalismo etnico, questo modello è stato stravolto in modo violento con lo scoppio del conflitto tra governo federale e stato regionale del Tigray. Il pluralismo etnico era diventato il principio organizzativo della struttura statale, un modello nuovo pensato per tenere insieme i gruppi etnici e sanare le divisioni e i traumi. Una federazione composta dal governo centrale e da 9 stati regionali creati sulla base del gruppo etnico dominante, con una clausola di apertura rispetto al numero degli stati, sancendo il diritto di ogni etnia a formare uno stato autonomo. Infatti nel 2019 la popolazione del Sidama ha votato per la creazione del 10° stato regionale e da qui altre 10 aree del Paese hanno fatto richiesta di organizzare un referendum per l'autonomia. La spinta centralizzatrice del governo controbilanciata da forti pressioni al decentramento, una contraddizione accentuata da un sistema su base etnica dove le etnie sono addirittura 84! Finché esistito l'impero, tenuto insieme da una lingua centrale, (l'amarico) il sistema ha retto. La creazione artificiale del sistema federale ha fatto esplodere i contrasti che rischiano di disintegrare l'Etiopia. Le tensioni covate nel tempo sono aumentate quando il 10 giugno 2020 il parlamento centrale ha approvato l'estensione di un altro anno del mandato del primo ministro ed il rinvio di un altro anno delle elezioni politiche causa pandemia. A settembre 2020 il governo del Tigray ha indetto le elezioni, sfidando il divieto, ampiamente vinte dal TPFL, dopodiché Addis Abeba ha tagliato i fondi alla regione. La miccia del

conflitto si è accesa il 4 novembre 2010, quando Addis ha disposto lo stato di emergenza, con il primo ministro Abiy Ahmed che ha accusato le forze armate del fronte di liberazione del Tigray, sostenute dal governo locale, di aver attaccato le truppe federali e di aver tentato di saccheggiare le risorse militari di una base nel settentrione del Paese. Da qui, il taglio di ogni collegamento con quell'area e l'inizio dei bombardamenti da parte di Addis Abeba. Il TPFL ha condotto a sua volta rappresaglie sui civili e lanciato razzi contro basi militari, aeroporti e anche su Asmara in Eritrea. Le truppe federali sabato 28 novembre, hanno occupato Makallè, la capitale del Tigray, dichiarando la fine della guerra. L'indipendenza eritrea e le aperture di Addis Abeba avevano contribuito a far accantonare il progetto di uno stato Tigrino ma il conflitto ha riaperto la questione della liberazione della nazione Tigrina dal giogo coloniale di Addis e il suo reinserimento in una posizione di forza in una Etiopia democratico-rivoluzionaria. A questi accadimenti si deve aggiungere la protesta degli Oromo (l'etnia più importante per numero) diventata una vera e propria rivolta, per la confisca dei terreni a seguito dell'allargamento dell'area metropolitana della capitale. Al centro dello scontro c'è la sopravvivenza di un Paese di 110 milioni di abitanti diviso tra i sostenitori del nazionalismo etiopico (multinazionale) e quelli del nazionalismo su base etnica (etnonazionalismo); una distanza incolmabile tra le due visioni. Il tutto complicato a livello della regione del Corno d'Africa dal ruolo di potenza regionale mediatrice che l'Etiopia giocava. Il peggiorare dei rapporti con Kenya e Somalia ma soprattutto con Egitto e Sudan per la costruzione della grande diga sul Nilo, di fatto sta isolando il Paese, il cui unico e ambiguo alleato resta soltanto l'Eritrea, impegnata con le sue truppe nel Tigray, interessata alla guerra nel Tigray anche per una questione di confini disegnati dalla guerra di fine anni novanta che non nasconde le sue velleità regionali.

Il primo Ministro Abiy Ahmed ha una visione ampia: da un lato l'Oromia al potere in Etiopia, dall'altro, un'Etiopia unita al resto del continente africano. Nel corso del 2021, si è opposto inizialmente ai Kerroo, gli eredi del OLF, ovvero la parte conservatrice degli Oromo, che chiedevano l'indipendenza della Regione. In un secondo momento le attenzioni di Abiy Ahmed si sono rivolte all'opposizione al Tigray, in particolare alle posizioni del TPFL, che ha invaso il Paese con l'obiettivo di fare cadere il governo centrale. L'esercito di Abiy Ahmed, appoggiato dalle forze della tribù Ahmara ha respinto l'esercito tigrino, facendo sfociare il conflitto in una guerra sanguinosa che ha decimato la popolazione del Tigray.

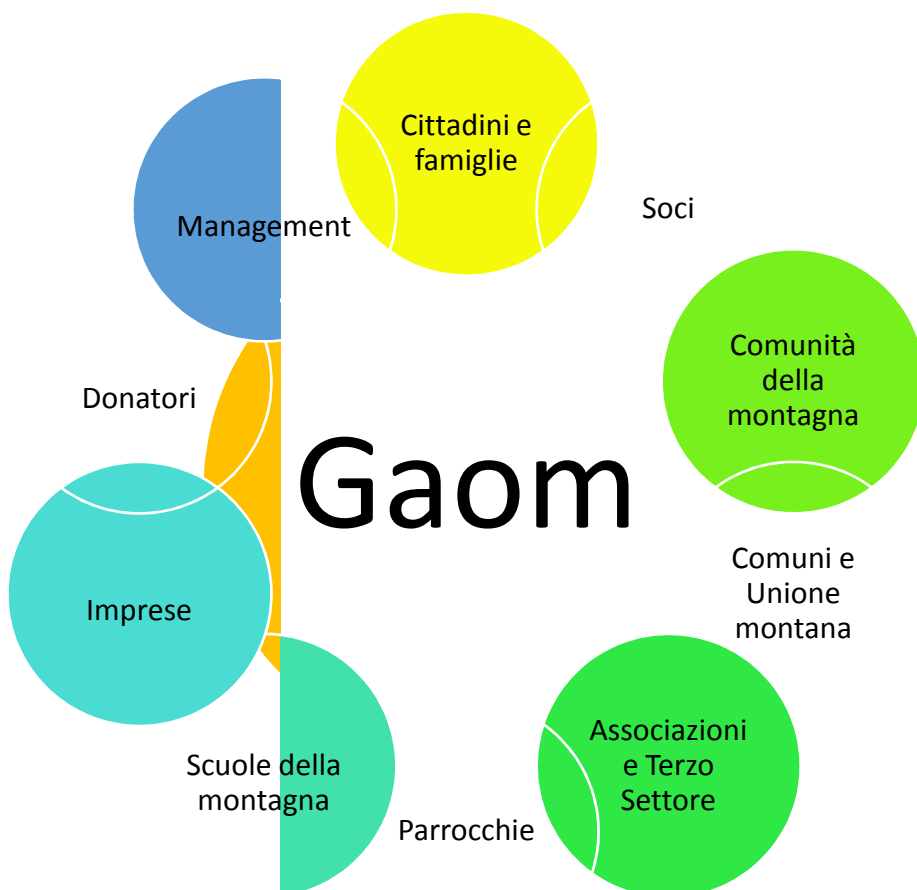
Aggiornamento profughi

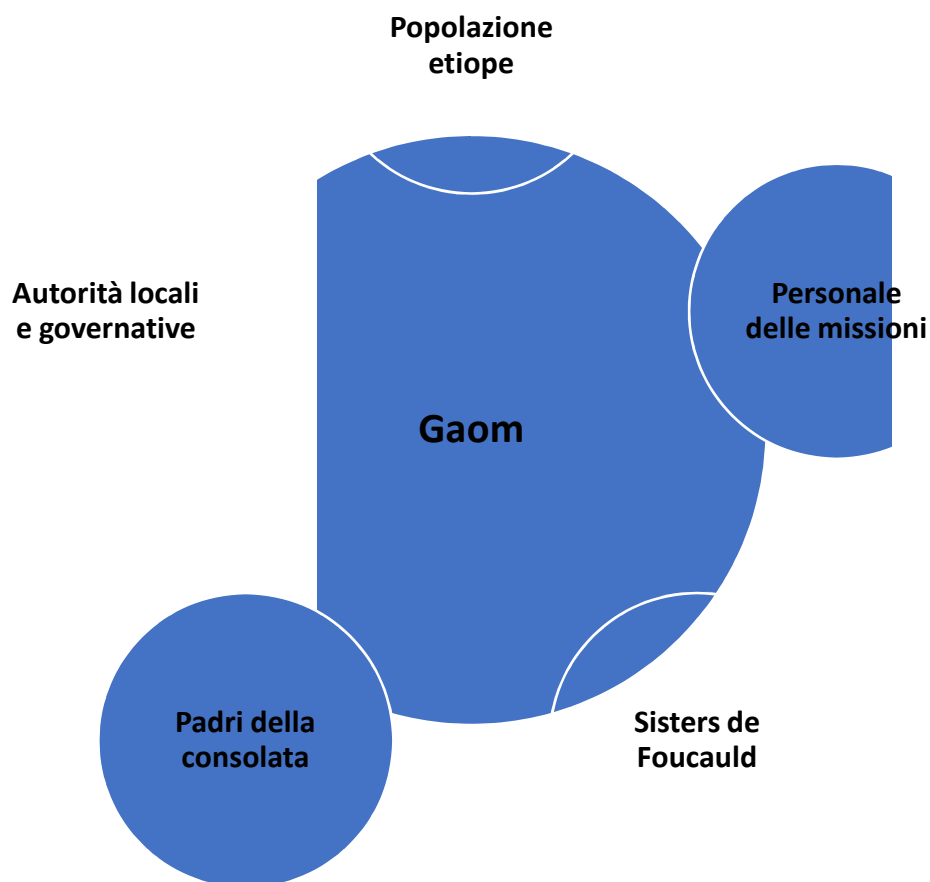
Secondo l'UNHCR agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati, già a dicembre 2020 erano 50000 i rifugiati etiopici entrati in Sudan orientale mentre era disperata la situazione dei circa 100000 rifugiati eritrei ospitati nei campi del Tigray. Da uno di questi campi, a migliaia sono stati caricati e riportati in Eritrea, Paese dal quale erano fuggiti. Nel mese di febbraio, varie ONG hanno documentato massacri indiscriminati di rifugiati eritrei da parte del regime dittatoriale di Asmara oltre a saccheggi e incendi. La repressione etnica nel territorio è evidente anche per la minoranza cattolica degli Irob, che sono stati oggetto di stupri e violenze di ogni genere, come pure per un'altra etnia presente in Tigray: i Kurama. Questi due piccoli popoli rischiano di scomparire completamente assieme alle loro culture e alla loro storia nel completo silenzio del mondo. Contestualmente, la situazione nei campi profughi in Sudan è drammatica: scarseggiano cibo, acqua potabile e servizi igienici. La maggior parte delle persone dormono all'aperto nelle strade, anche se alcuni godono dell'ospitalità delle popolazioni locali, dimostratesi molto solidali.

La dura repressione del governo centrale nei confronti degli invasori tigrini nel corso del 2021, ha ulteriormente aggravato la situazione ed il numero delle persone costrette a lasciare le proprie abitazioni. Numeri che, proprio per la loro estrema vastità, sono difficilmente quantificabili.

4. I PORTATORI DI INTERESSI E IL LORO COINVOLGIMENTO

Di seguito vengono rappresentati graficamente i diversi stakeholder, uno in ambito locale e nazionale, l'altro in ambito etiope.





Sebbene i soggetti interessati direttamente alle attività dell'associazione (a parte naturalmente i soci volontari) siano principalmente Etiopi (lebbrosi, ragazzi di strada, orfani, donne in difficoltà, malati ma anche suore, missionari e personale religioso), per il presente e il futuro del GAOM sono altrettanto importanti i singoli cittadini italiani, come anche le organizzazioni, gli enti e le imprese che, ciascuno per la propria parte, aiutano e collaborano con l'associazione.

Il GAOM collabora da sempre con referenti locali stabilmente insediati in Etiopia, quali i "Missionari della Consolata"⁸ e le "Sisters de Foucauld"⁹, nella definizione e nella realizzazione di progetti di sviluppo socio-sanitario in favore delle fasce più deboli della popolazione: le sue priorità d'intervento nascono dall'ascolto di questi partner, e alla realizzazione di ogni progetto seguono sempre verifiche periodiche per diversi anni.

Un ruolo significativo svolgono anche tutti questi soggetti (enti e comunità) del territorio della montagna reggiana che alimentano e contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi che via via l'associazione si propone di cogliere.

Le modalità di coinvolgimento degli stakeholder, sebbene non strutturate, prevedono solitamente (eccetto il periodo pandemico), le seguenti azioni:

8 Per maggiori informazioni sull'attività dei Padri della Consolata, vedasi, <http://www.consolata.org/new/>

9 Per maggiori informazioni sull'attività delle Sisters de Foucauld, vedasi, <http://www.centromissionario.org>

- per quanto riguarda i soci e i volontari, si tratta di una informazione e comunicazione costante sulle condizioni delle comunità etiopi dove si svolgono materialmente le iniziative di sostegno e supporto. Gli stessi volontari che si preparano a partire, o che tornano dalle “missioni”, insieme al direttivo o ai diversi responsabili, discutono o concordano percorsi e progetti;
- per quanto riguarda il personale missionario, il rapporto è costante sia per quanto riguarda l’invio dei materiali e dei beni necessari al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni della zona sia per quanto riguarda le segnalazioni dei problemi o delle necessità che via via emergono;
- per quanto riguarda i donatori e la cittadinanza della montagna reggiana, periodicamente vengono svolte importanti iniziative di aggregazione che consentono di comunicare i risultati ottenuti o le necessità che meritano interventi ulteriori;
- per quanto riguarda le scuole del territorio, i progetti che si attuano sono volti a coinvolgere eventuali gruppi di giovani che possono partecipare a specifiche spedizioni e, più in generale, a sedimentare nella comunità montana la storica solidarietà con quell’area del pianeta.

5. COLLEGAMENTI E COLLABORAZIONI

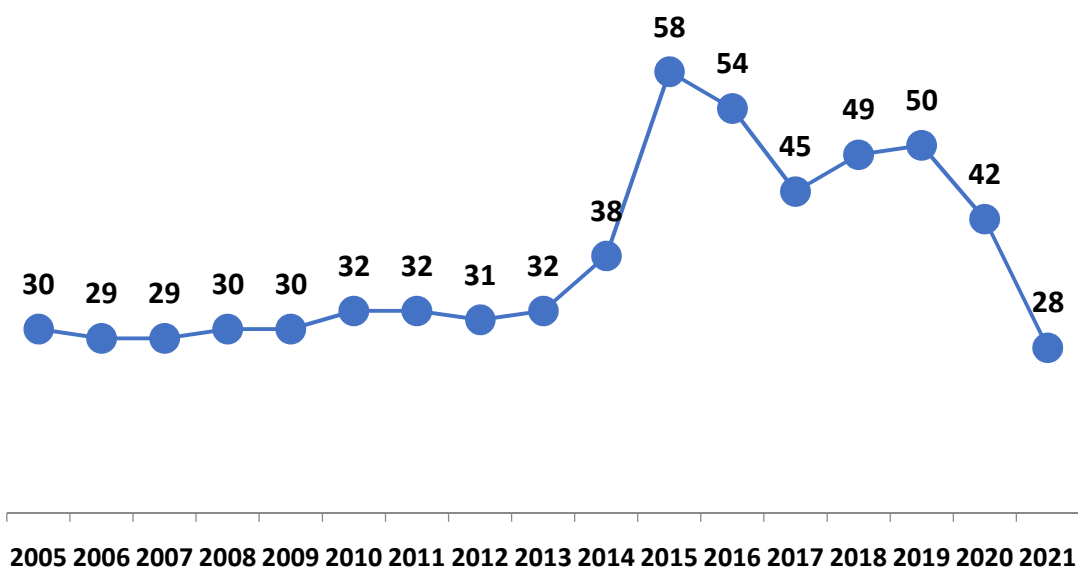
Il GAOMha consolidato negli anni partnership strategiche con i missionari etiopi indicati (Padri della Consolata e Sisters e Foucauld) attraverso una interlocuzione ed un confronto costanti nel tempo, che consentono, pur in assenza di accordi formali, di sviluppare i progetti e le azioni che di volta in volta vengono concordati.

IlGAOM è inoltre socio del CSVEmilia.

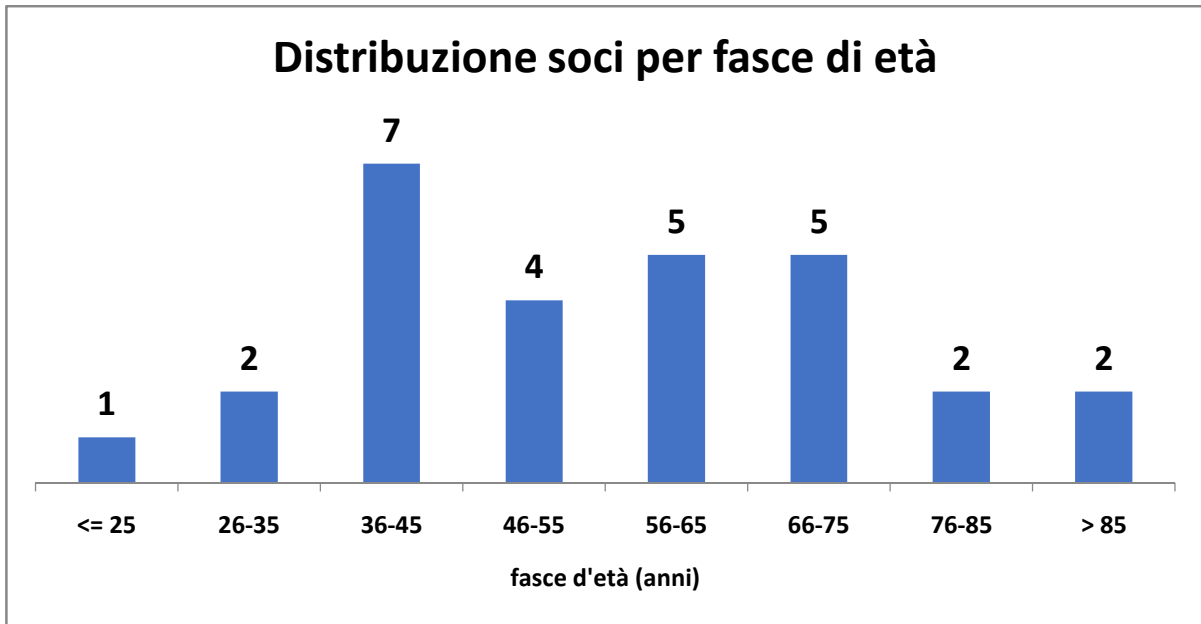
6. GLI ASSOCIATI

Gli associati al 31 dicembre 2021 sono 28.

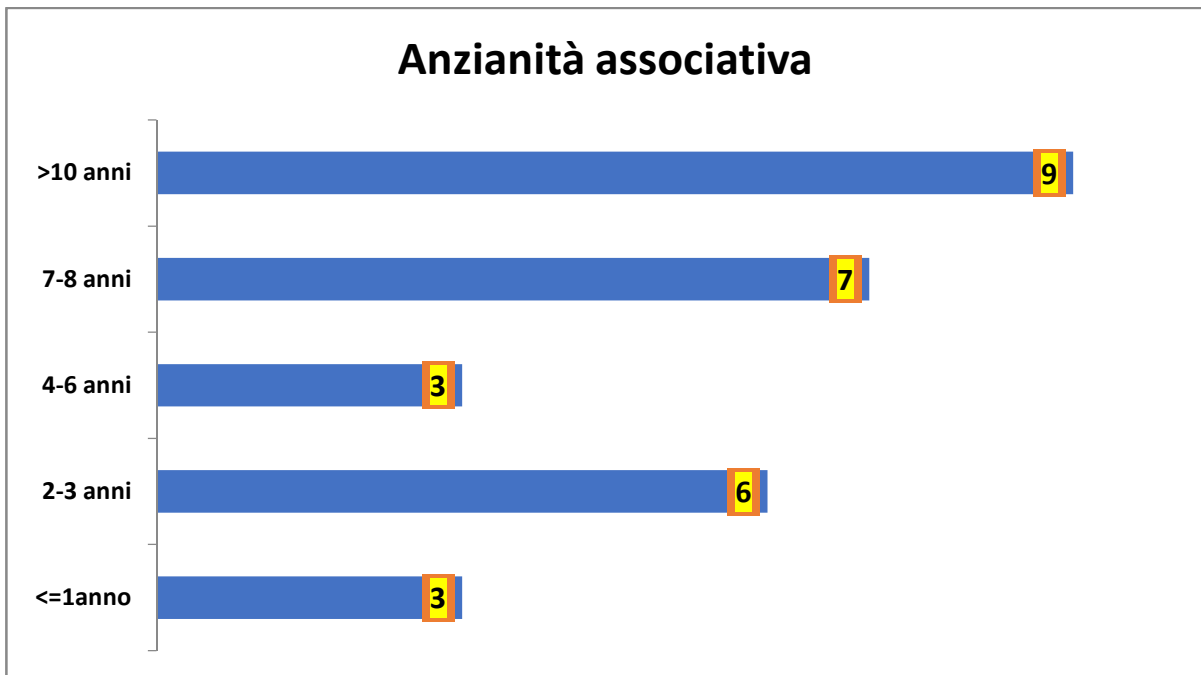
Andamento numero soci nel tempo



Rispetto al 2020 si osserva una diminuzione di 14 associati. Questo calo rispetto alla tendenza degli anni precedenti si può spiegare da un lato con la richiesta del Direttivo di maggiore disponibilità alla partecipazione alle assemblee (richiesta che ha determinato il passaggio tra i sostenitori dei soci di fatto poco partecipanti alla vita dell'associazione), dall'altro lato con l'impossibilità di arrivare in Etiopia (causa Covid). La preparazione del viaggio, la formazione necessaria, l'esperienza stessa della permanenza in Etiopia solitamente porta nuove leve nella schiera dei soci. Nel corso dell'anno sono quindi usciti 15 soci ed è entrato 1 nuovo socio. **Al 31 dicembre 2021 sono associati 11 donne e 17 uomini.**



L'età media dei soci è di 56 anni.



Nove soci hanno un titolo di studio corrispondente al loro impiego sanitario (medici e infermieri).

I soci sono abitualmente coinvolti in prima persona nella organizzazione e realizzazione degli eventi di raccolta fondi e vengono regolarmente aggiornati dal Direttivo mediante mail o riunioni sull'andamento dei progetti realizzati in Etiopia.

Per diventare soci del GAOM è necessario farne richiesta compilando l'apposito modulo di ammissione e pagare la quota associativa annuale.

7. IL SISTEMA DI GOVERNO E LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa del GAOM Onlus si compone dell'Assemblea dei soci, del Consiglio Direttivo (eletto dall'Assemblea) e del Presidente (eletto dal Direttivo).

L'Assemblea dei soci nel corso del 2021 si è riunita due volte: una Assemblea Straordinaria per la modifica dello Statuto ai sensi di legge e modifiche introdotte dalla istituzione del RUNTS e l'Assemblea di bilancio, con la partecipazione della quasi totalità degli associati.

Il Consiglio Direttivo al 31 dicembre 2021, è così composto:

Nome	Data di prima nomina
ALBERTO CAMPARI (Presidente)	Ottobre 2010- quartomandato
RICCARDO AZZOLINI	1984
GIOVANNI FERRARI	2016
WILLIAM GOLDONI	2019
FIGURELLA ILARIUCCI	2019
GIANLUCA MARCONI	2016
LEONARDA VIGNERI	2019
LORENZO ZANELLI	2019

Il Consiglio direttivo nel corso dell'anno 2021, si è riunito 4 volte, in particolare per discutere di:

- modalità per continuare a sostenere a distanza i progetti in Etiopia, pur nell'impossibilità per i volontari di recarsi sul posto;
- nuove iniziative di incontro e collaborazione tra volontari e associazioni dopo il blocco imposto dalle restrizioni anti covid19;
- adeguamento dello statuto ai sensi del Codice del Terzo Settore;
- sospensione di parte delle tradizionali iniziative di raccolta fondi.

L'organizzazione interna

Al Presidente e al Consiglio Direttivo sono demandate la responsabilità della continuità dell'operato del GAOM nel tempo, la soddisfazione dei portatori d'interesse, la gestione finanziaria e amministrativa dell'Associazione.

Per la realizzazione delle singole numerose attività in Italia e in Etiopia, dal 2014 il GAOM ha formalizzato al suo interno la presenza di alcuni responsabili di settore, individuati sulla base dell'esperienza, delle competenze e della costanza nella partecipazione alla vita dell'Associazione.

Nel seguente prospetto è sintetizzata l'organizzazione interna del GAOM al 31 dicembre 2021 con i nomi dei relativi responsabili di settore.

Rapporti in Italia		ruolo (presidente, vice, tesoriere, segretario....)
Bandi di Finanziamento	LAURA TORLAI E ALBERTO CAMPARI	socio e presidente
Attrezzature, trasporti e magazzino	AFRO TENEGGI E FRANCESCO CAMPANI	soci
Organizzazione spedizioni	ALBERTO CAMPARI	presidente
Sito internet e profili social	MICHELA GILIOLI	socio
Comunicazione stampa	CRISTINA FERRARINI E SIMONE TORLAI	soci
Festa raccolta fondi Savognatica	MICHELA GILIOLI	socio
Festa raccolta fondi Castelnuovo ne' Monti	7 SOCI E SINGOLI VOLONTARI	
Bilancio Feste	ALBERTO CAMPARI	presidente
Bomboniere solidali e gadget	MICHELA GILIOLI E LAURA TORLAI	soci
Casetta Natale	MICHELA GILIOLI E MARIA ROSA BONI	soci
Adozioni a distanza di gruppo	GIOVANNA BONDAVALLI E LILIANA RICCARDI	soci
Rapporti con scuole, parrocchie, EELL	ALBERTO CAMPARI	presidente
Assicurazioni	ROSA MARIA DE MOLA	socio
Segreteria	ORIANO REVERBERI	socio
Rapporti con l'Etioopia		ruolo (presidente, vice, tesoriere, segretario....)
<i>Gambo</i>		
Adozioni a distanza	ALBERTO CAMPARI	presidente
<i>Shashemene</i>		
Settore sanitario	GIANLUCA MARCONI	vice presidente
Settore extrasanitario	ALBERTO CAMPARI	presidente
Direzione tecnica	ANDREA MUZZINI	socio

8. LE PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE: TIPOLOGIE DELLE PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

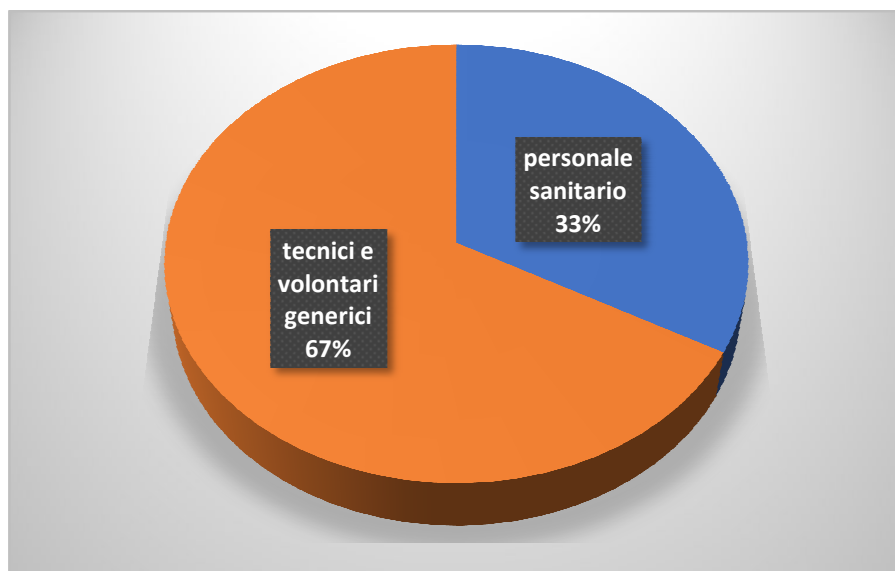
L'associazione non ha personale dipendente, né personale retribuito dall'ente con altri contratti, né personale retribuito da altri enti.

L'associazione al 31 dicembre 2021 conta 28 volontari, di cui 11 femmine. Tutti i soci sono attivi sia su specifiche iniziative di promozione in Italia, sia per le attività di sostegno e solidarietà in Etiopia.

8. 1 VOLONTARI IN ETIOPIA

Grazie alla sua storica e radicata presenza sul territorio locale, il GAOM può contare su centinaia tra soci, sostenitori e collaboratori. Tra questi, nel corso di 38 anni di attività, **156 persone hanno fatto almeno una esperienza con il GAOM in Etiopia.**

Anno di fondazione	Persone inviate in Etiopia	Percentuale personale sanitario inviato	Percentuale personale tecnico e volontari generici
1984	156	26%	74%



Se nei primi anni partivano prevalentemente sanitari, a testimonianza dello spirito con cui il Gruppo Amici Ospedali Missionari nasce, alle équipes di medici e infermieri si unisce presto un

gruppo di tecnici e volontari generici, via via sempre più numeroso nel corso degli anni (che rappresenta complessivamente circa il 74% delle partenze nella storia del GAOM).

La maggior parte dei volontari, soprattutto chi si avvicina alla realtà etiopica per la prima volta, parte attualmente durante i primi mesi dell'anno, per un periodo di 2 / 4 settimane. Altri piccoli gruppi di volontari con maggiore esperienza partono anche in altri momenti e per periodi più prolungati.

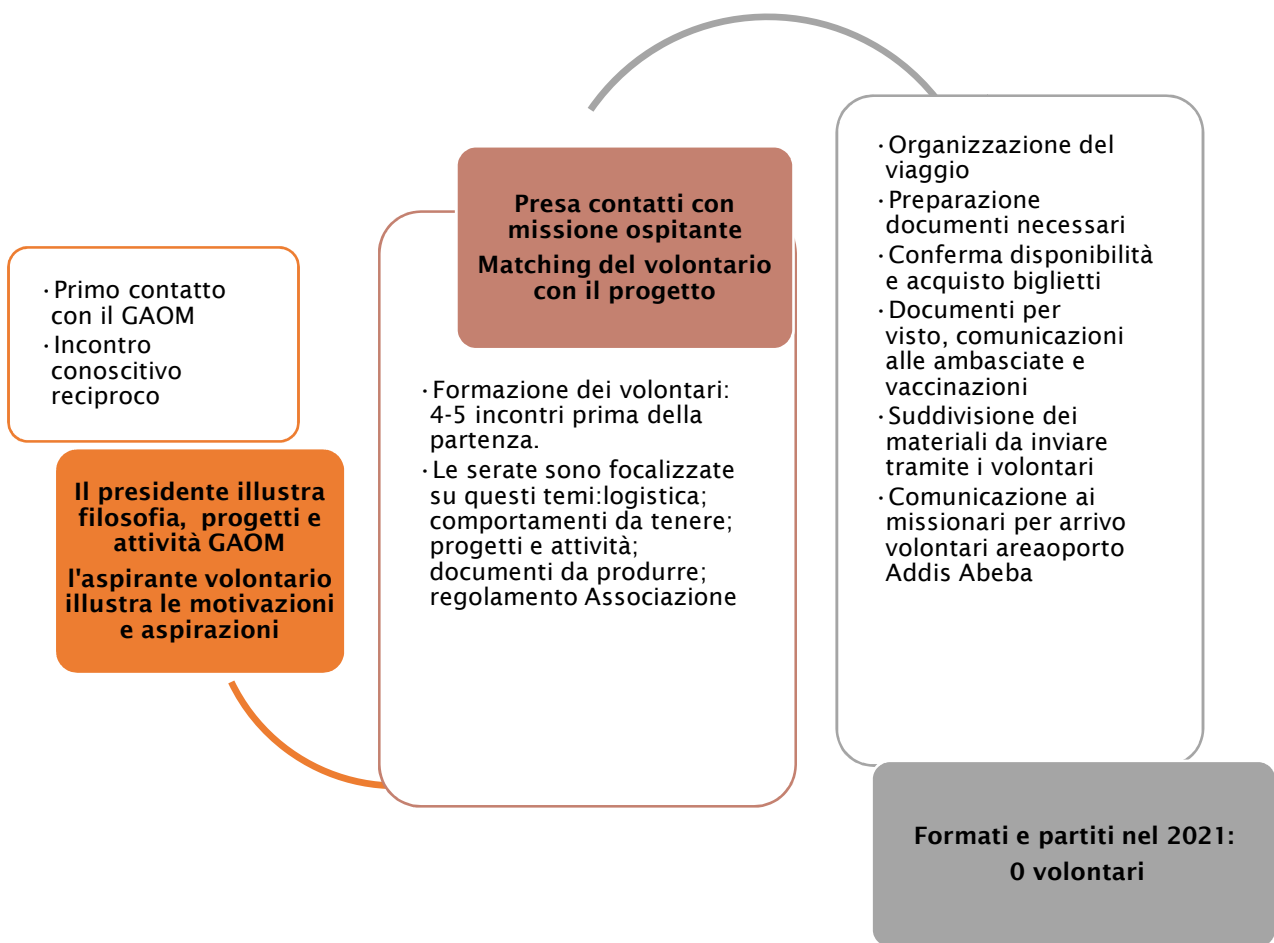
Nel corso del 2021 a causa della pandemia e della guerra in corso, non è partito nessun volontario.

8.2 FORMAZIONE DEI VOLONTARI

Per i nuovi volontari in partenza per l'Etiopia, ogni anno, nei mesi precedenti la trasferta, l'Associazione organizza incontri tematici in cui vengono illustrate le finalità del viaggio, il contesto in cui si verrà inseriti, i compiti di ciascun gruppo di lavoro, le regole di comportamento da rispettare. In particolare, le norme di condotta del GAOM sono state formalizzate nel 2014 nel **Regolamento GAOM**, di cui viene data copia ad ogni nuovo volontario al momento dell'iscrizione all'Associazione, scaricabile sul sito www.GAOM.it/chisiamo.

Nel 2021 non sono stati realizzati i consueti incontri tematici per volontari in partenza, tenuti dal presidente in quanto, per il persistere della situazione pandemica e della guerra in corso in Etiopia, il Direttivo ha sospeso le spedizioni previste per l'anno 2022.

Il seguente prospetto intende chiarire come avviene l'attivazione dei volontari e il loro viaggio in Etiopia, attraverso il GAOM e la sua organizzazione.



8.3 ASSICURAZIONE

Tutti i soci sono coperti da polizza assicurativa, in Italia e all'estero, per quanto riguarda malattia, infortuni, morte e responsabilità civile verso terzi. Il Direttivo è coperto anche per quanto riguarda la tutela legale.

8.4 SISTEMA DI RIMBORSO SPESE

Le spese vive per la realizzazione delle attività del GAOM sono tutte a carico dell'Associazione.

I volontari che prestano servizio in Etiopia partono a spese proprie e non ricevono alcun indennizzo: è previsto il pagamento del biglietto aereo solo per il personale specializzato non volontario in caso di esigenze particolari (es.: necessità di professionisti esperti con competenze non riscontrabili fra i volontari dell'Assemblea dei Soci del GAOM).

SEZIONE SECONDA—IL PERSEGUIMENTO DELLE FINALITÀ STATUTARIE.

Come si ricordava nella precedente sezione, le Attività di Interesse Generale così come definite nello Statuto (Art.2) del GAOM sono le seguenti:

- Beneficenza, sostegno a distanza, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma dell'art.5 del D. Lgs. N. 117/2017.
- Promozione e tutela dei diritti umani, civili e sociale.
- Promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata.

Tali attività trovano concretizzazione nelle diverse Aree di impegno (come descritto nell'apposito paragrafo 4: "Le aree di Impegno"). Tali Aree sono così sintetizzate:

- 1) MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI VITA DELLE FASCE DI POPOLAZIONE PIÙ DEBOLI DELLE COMUNITÀ ETIOPI E AIUTARLE A MANTENERE IL BENESSERE NEL TEMPO;

in particolare:

- accesso alle cure ma anche alla prevenzione sanitaria;
 - accesso all'istruzione, al lavoro, alla cultura, al diritto alla casa;
 - reintegro di chi è escluso o ripudiato: donne, orfani e ragazzi di strada, carcerati, lebbrosi;
 - costruzione di servizi per i bisognosi, quali granai, strutture agricole, pozzi, scuole e centri di formazione professionale;
 - sviluppo di piccoli centri di imprenditoria locale.
- 2) FAR CONOSCERE IN ITALIA QUESTE REALTÀ: SENSIBILIZZARE, COINVOLGERE E FAR PARTECIPARE I SINGOLI E LE COMUNITÀ AI TEMI DELLA COOPERAZIONE E DELLA SOLIDARIETÀ;
 - 3) OFFRIRE AL PERSONALE SANITARIO E A CHIUNQUE VOGLIA RENDERSI UTILE L'OPPORTUNITÀ DI PRESTARE GRATUITAMENTE LA PROPRIA OPERA IN FAVORE DELLE PERSONE IN STATO DI BISOGNO.

Nei seguenti paragrafi renderemo quanto è stato realizzato e quali beneficiari o soggetti si è riusciti a sostenere nel 2021.

I risultati raggiunti, in termini di beneficiari, di materiali, di aiuti, di sostegni e sensibilizzazioni sono evidenziati in grassetto lungo lo scorrere delle pagine, che consentono di contestualizzare i dati e le informazioni raccolte.

1. MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI VITA DELLE FASCE DI POPOLAZIONE PIÙ DEBOLI DELLE COMUNITÀ ETIOPI E AIUTARLE A MANTENERE IL BENESSERE NEL TEMPO;

ETIOPIA – Storicamente, l'Associazione, in accordo con i propri referenti in Etiopia, concentra le sue forze nei seguenti specifici contesti di intervento:

a) L'OSPEDALE MISSIONARIO E LA COMUNITÀ DI GAMBO

Regione: Oromia - Provincia dell'Arsi occidentale - Distretto di Kore - Comune di Koma Sade.
Popolazione residente nei dintorni dell'ospedale: circa 4.000 abitanti.

Zona d'influenza dell'ospedale: molto ampia, circa 500.000 abitanti.

Popolazione: suddivisa in clan di affini guidati dall'autorità degli anziani, in particolare Oromo (gruppo etnico maggioritario) e Kambata (con una propria lingua diversa dall'Oromo).

Qui, in mezzo alla foresta, ha sede il Gambo Rural General Hospital, con la relativa comunità sorta intorno all'ospedale, dove il GAOM da sempre invia personale medico e paramedico, tecnici e volontari per realizzare parte dei suoi progetti socio-sanitari.

Tra il 2019 e il 2020, la gestione e la proprietà dell'ospedale missionario, della pediatria, delle scuole e della fattoria, sono state cedute al governo e alla chiesa locale.

b) LA CITTÀ DI SHASHEMENE

Regione: Oromia - Provincia dell'Arsi occidentale.

La città-baraccopoli si estende lungo la TransAfrican Highway che va dal Cairo a Cape Town, a circa 240 km a Sud della capitale Addis Abeba. L'ultimo censimento ufficiale risale al 2007 e ha rilevato circa 100.000 persone. Attualmente, il totale della popolazione si aggira, secondo gli abitanti locali, intorno a 240.000 persone. Si tratta di un nucleo in forte espansione, ricco di contrasti e di contraddizioni. In questa città il GAOM opera da anni nelle zone emarginate e più a rischio, a contatto diretto con le categorie più svantaggiate quali i lebbrosi, gli orfani e i ragazzi di strada, le famiglie più povere e le madri sole che vivono nella baraccopoli, ai margini del centro cittadino.



Tra gli interventi in Etiopia, da sempre l'attenzione del GAOM si concentra sulle necessità sanitarie, a partire dalla scarsa disponibilità in loco di farmaci efficaci ed a costi accessibili. L'Etiopia manca di produzione interna di farmaci, pertanto è costretta ad importarli, prevalentemente dall'India. Ciò si traduce inevitabilmente in un aumento dei prezzi sul mercato al dettaglio, oltre che nella difficoltà di reperimento: alcune specialità medicinali si possono acquistare solo in alcuni grandi centri lontani dalle campagne e dalle baraccopoli, altre addirittura non si trovano affatto. Per questo motivo, il GAOM acquista farmaci di base dalle nostre farmacie (antibiotici, antinfiammatori, antipiretici, oltre a integratori, disinfettanti ecc.) e li distribuisce presso l'ospedale di Gambo, il Poliambulatorio di Shashemene, le Sisters del De Foucault e Casa Famiglia.

Limitata in loco è anche la possibilità di fare adeguata e duratura manutenzione agli impianti elettrici, in quanto il materiale reperibile sul posto è carente e di scadente qualità, per lo più di origine cinese. Per questo motivo una squadra di tecnici del GAOM si reca con cadenza annuale per la manutenzione dell'impianto fotovoltaico e dell'impianto solare termico installati tra il 2014 e il 2015 dal GAOM sul tetto dell'abitazione delle Sisters De Foucauld a Shashemene, con lo scopo di rendere le Sisters totalmente indipendenti dalla rete elettrica governativa, (inadeguata a sostenere le richieste energetiche della città-baraccopoli), con grande beneficio in termini sia economici che di continuità dei servizi erogati ai più poveri.

Nelle comunità etiopi, il GAOM sostiene regolarmente gruppi di bambini, classi e villaggi. Inoltre, il Gruppo affianca con continuità strutture ospedaliere e sanitarie come il poliambulatorio di Shashemene, inviando medici e infermieri, personale tecnico, attrezzature di alto livello, medicinali e sostegno economico.

Questa costanza è stata possibile, anno dopo anno, grazie all'impegno di decine di volontari che hanno dedicato gratuitamente tempo e professionalità alla costruzione delle strutture, alla realizzazione degli interventi socio-sanitari e alla raccolta dei fondi necessari per il loro mantenimento.

Il 2021 ha visto:

1-A Gambo è proseguito l'aiuto economico in favore degli studenti: **mediante il sostegno degli studi scolastici** per un importo pari a 10.300 euro, il GAOM ha mantenuto **30 studenti, 6 dei quali hanno raggiunto la laurea**: due hanno conseguito la laurea in Farmacia, uno in Ingegneria, uno in Scienze e due in Infermieristica.

2- A Shashemene è continuato durante tutto l'anno il sostegno per la gestione economica della struttura di **Casa Famiglia** che accoglie 50 tra bambini e adolescenti, orfani e ragazzi di strada. L'impegno economico per il GAOM è stato di circa 58.000 euro.

3 -E' stato meglio strutturato il progetto **"Mariam, progetto donna"**, avviato nel 2020. Il progetto nasce dall'esigenza di aiutare le ragazze dello slum di Shashemene. Sono giovani che abitano la parte più povera della baraccopoli, molte hanno un solo genitore (spesso i genitori sono morti o hanno serie difficoltà di tipo neurologico a causa del *chat*, la pianta allucinogena di cui fanno largo uso i poveri del Corno d'Africa per placare i morsi della fame), o genitori in carcere. Quasi tutte devono prendersi cura di fratelli minori e per sopravvivere sono costrette a lavorare, pertanto non possono permettersi di studiare. Spesso sono vittime di sfruttamento. Non essendo possibile al momento, aprire una casa di

accoglienza per ragazze, il progetto si prefigge di aprire percorsi di studio e lavorativi, per assicurare alle giovani un futuro autonomo e responsabile. Inizialmente il progetto è stato di sostegno per fronteggiare la grande povertà causata dalla guerriglia e dal Covid-19. **Le ragazze rientrate nel progetto erano 10.** Successivamente, una volta terminata l'emergenza, il progetto è stato strutturato con percorsi di formazione professionale per consentire uno sbocco lavorativo. **Nel 2021 sono state identificate 5 ragazze che entreranno nel progetto di formazione (di età compresa tra i 15 e i 20 anni) e di queste, 2 sono già mamme.**

4- La guerra scoppiata in autunno ha creato una miriade di profughi: abbiamo sostenuto il progetto **"Emergenze"** per un importo di 3000 euro per aiutare **10 famiglie profughe ahmara** rifugiate in un capannone della chiesa ortodossa e aiutare alcuni giovani rimasti senza lavoro e senza casa a causa delle distruzioni e dei saccheggi avvenuti durante i violenti disordini sociali.

5 – E' stato avviato il **Progetto poliomielitici**, a favore di un gruppo di malati di poliomielite, ospitati presso la missione di Shashemene, in seguito alla distruzione, qualche anno fa, della loro missione d'origine di Gighessa. La missione, che ospitava una trentina di malati, è andata completamente bruciata a causa di scontri tribali, e gli ospiti sono stati trasferiti nelle missioni limitrofe. Al 31 dicembre 2021, Shashemene ospita **5 malati e 3 operatori**, per i quali il GAOM ha sostenuto le spese di vitto, alloggio, cure mediche e remunerazione degli operatori da settembre a dicembre, per un importo di 1600 euro.

6- Abbiamo inviato **medicinali** per un valore di 1028 euro, destinati alle Sisters De Foucauld e a Casa Famiglia.

7 – **Produzione di disinfettante** presso il poliambulatorio, per fronteggiare l'epidemia: iniziata nel corso del 2020, è proseguita anche durante il 2021.

8 – **Produzione di mascherine** all'interno dei nostri villaggi per lebbrosi: con lo scoppio dell'epidemia COVID-19, abbiamo attivato la produzione di mascherine all'interno della comunità dei lebbrosi: grazie alla loro macchina da cucire, due sarti si sono occupati della produzione, continuata anche nel corso del 2021.

La sospensione delle partenze ha reso impossibile inviare sul posto il personale medico-infermieristico destinato alle strutture sanitarie e la squadra di tecnici per la manutenzione degli impianti elettrici ed idraulici, generando un senso di sconforto tra gli associati, in gran parte mitigato dalla partecipazione diretta della popolazione locale a sostegno dei progetti avviati dal GAOM. Ad esempio, due nostri collaboratori locali, in piena autonomia, hanno provveduto alla manutenzione degli impianti e delle batterie di accumulo per l'impianto fotovoltaico installato presso la sede delle Sisters De Foucauld. Il GAOM ha sostenuto le spese per la manodopera e l'acquisto del materiale necessario per un importo totale di circa 3600 euro.

2. FAR CONOSCERE IN ITALIA QUESTE REALTÀ: SENSIBILIZZARE, COINVOLGERE E FAR PARTECIPARE I SINGOLI E LE COMUNITÀ AI TEMI DELLA COOPERAZIONE E DELLA SOLIDARIETÀ

ITALIA - LA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA (E NON SOLO)

Nel corso degli anni, il GAOM ha raggiunto e coinvolto migliaia di persone, attraverso iniziative presso le scuole, le parrocchie, le case, le piazze dei paesi dell'Appennino, da Castelnovo ne' Monti a Carpineti, da Vetto a Busana, da Cervarezza a Villa Minozzo. Il contesto geografico di riferimento primario per l'Associazione è la montagna reggiana, da cui trae buona parte delle risorse per operare, ma iniziative, donatori e volontari provengono anche da altre province quali Torino, Cuneo, Cesena e Cagliari. Proprio la Sardegna ha consentito al GAOM di entrare nella rete nazionale ed internazionale di sensibilizzazione e reperimento fondi, grazie ad un amico e collaboratore di Cagliari, che ha presentato l'associazione al circuito dei Rotary locali (Iglesias e Carbonia), e tramite questi, al Rotary International, che nel 2019 ha deciso di finanziare uno dei progetti del GAOM.

Nel 2021,5 soci del GAOM si sono occupati della sensibilizzazione a livello locale.

Nonostante la pandemia Covid-19, l'attività è proseguita con **11 testimonianze nelle comunità parrocchiali** di Cagnola, Castelnovo ne' Monti, San Prospero Strinati e Campolungo: sono state coinvolte **345 persone**, di cui la maggior parte bambini. Inoltre: attività presso il **centro estivo di Casina con 50 persone** coinvolte e presso **le scuole elementari di Carpineti e Castelnovo, che hanno visto la partecipazione di 60 persone.**

Importante risonanza ha ottenuto lo spettacolo itinerante "Una foresta a soqquadro" patrocinato dai comuni di Castelnovo ne'Monti, Casina e Toano e sostenuto da parte della Regione Emilia Romagna. Durante il periodo estivo, i ragazzi del laboratorio teatrale Spazio EffeBi 19, insieme ai ragazzi Coccodè (Face), hanno animato i luoghi naturalistici più interessanti del territorio appenninico. Lo spettacolo è nato dall'idea di alcune associazioni di volontariato della montagna impegnate nel settore sociale, di fornire un'occasione di incontro, riagggregazione e ripartenza dopo il lungo periodo di isolamento e di sospensione delle attività sociali, a causa della pandemia. L'iniziativa, coordinata dal GAOM, ha coinvolto Unitalsi, Fa.Ce. Croce Verde di Castelnovo e Vetto, Effetto Notte di Casina, associazioni per la valorizzazione della Val Tassobbio e Fra la Secchia e il Dolo.

Notevole interesse ha riscontrato anche l'iniziativa di Pangea Photo Festival, con la mostra Fulani, relativa alla situazione sociale nel Mali. In particolare, il fotografo Michele Cattani, nel corso della sua intervista è stato accompagnato da un video che riprende le attività delGAOM.

Nel 2021 è stata riproposta la **Festa dei Popoli** (annullata nel 2020 per la situazione pandemica), tradizionale e sentito appuntamento che vede il GAOM promotore dell'iniziativa insieme a Croce Verde di Castelnovo ne' Monti e Vetto e all'associazione culturale Al Bayt. Alla festa, animata da testimonianze dirette, mostredi oggetti dell'artigianato etiope, magrebino e albanese, hanno partecipato **circa 100 persone**, nel pieno rispetto delle norme a prevenzione del Covid-19, anche grazie agli ampi spazi dell'Oratorio Don Bosco di Castelnovo ne' Monti.

Buona partecipazione anche all'iniziativa della Casetta di Natale (che a fronte di una spesa di circa 700 euro, ha portato circa 1600 euro nelle casse dell'associazione) una delle principali fonti di raccolta fondi per l'associazione, visto l'annullamento, anche nel 2021, delle tradizionali feste estive.

Per il primo anno, un discreto interesse ha riscontrato la presenza del GAOM alla festività di San Prospero a Reggio Emilia, che vede in piazza Fontanesi il ritrovo delle più rappresentative associazioni presenti in Provincia.

Anche quest'anno, sul giornale "Il Saviglianese", grazie ad amici e collaboratori piemontesi, è stato pubblicato un articolo di aggiornamento sulla attività del GAOM inerente in particolare il progetto di Casa Famiglia a Shashemene¹⁰.

3. OFFRIRE AL PERSONALE SANITARIO E A CHIUNQUE VOGLIA RENDERSI UTILE L'OPPORTUNITÀ DI PRESTARE GRATUITAMENTE LA PROPRIA OPERA IN FAVORE DELLE PERSONE IN STATO DI BISOGNO.

La situazione pandemica globale e il conflitto in atto in Etiopia ha di fatto negato la possibilità di inviare persone in Etiopia nel 2021.

2.LE ATTIVITA' DIVERSE

Non sono state rilevate per l'anno 2021 attività diverse da quelle di interesse generale citate al punto 2. In aggiunta a quest'ultime, l'associazione svolge solamente un'attività marginale di raccolta fondi.

3. LA RACCOLTA FONDI

In ottemperanza alla normativa inerente le misure di sicurezza per contrastare la diffusione dell'infezione da Covid-19, è stato possibile organizzare una limitata raccolta fondi: la Casetta di Natale a Castelnuovo ne' Monti e la bancarella a San Prospero di Reggio Emilia. Annullati invece per il secondo anno le iniziative storiche dall'associazione, quali le feste estive di Castelnuovo ne' Monti e di Savognatica, oltre al tradizionale spettacolo di beneficenza in teatro Bismantova.

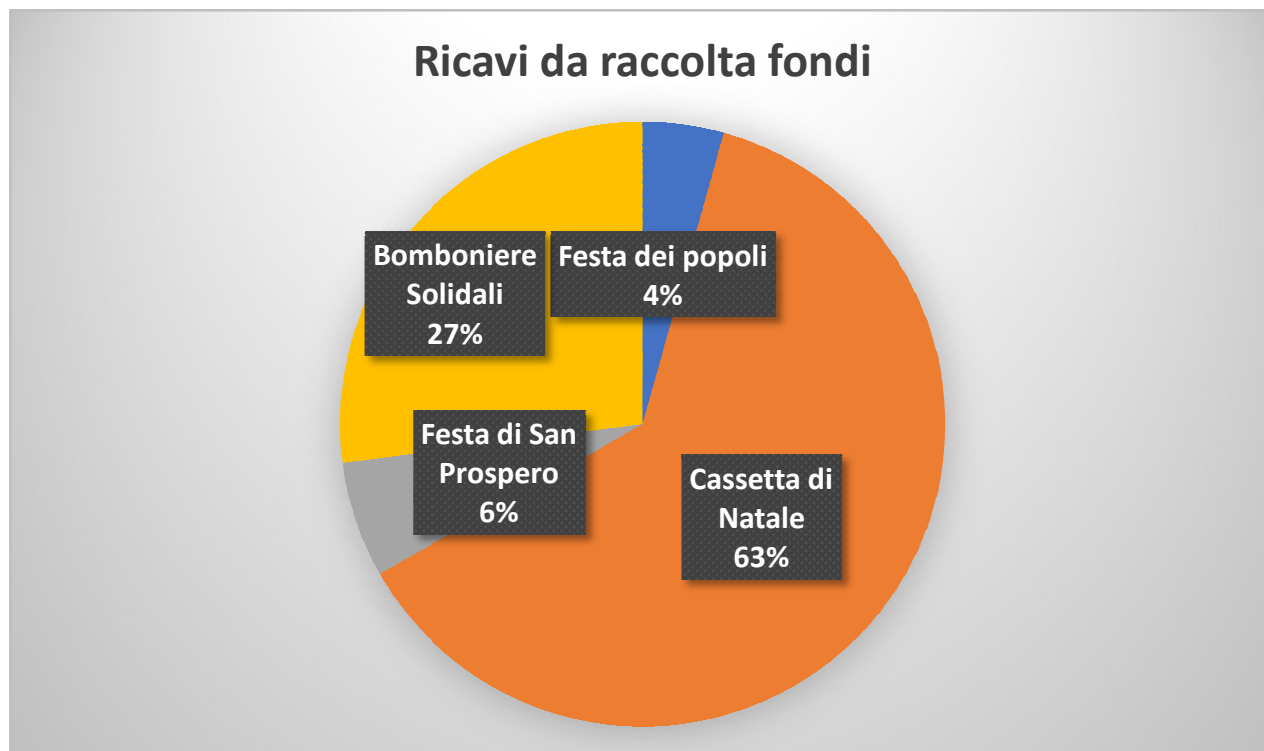
Sono state realizzate 110 bomboniere solidali in occasione di cresime e comunioni, con l'impegno di 2 volontari.

In particolare, nel 2021, i ricavi dovuti a questo tipo di attività si possono suddividere come segue:

¹⁰ Casa Famiglia nel 2019 è diventata di proprietà dei ragazzi e (anche per le richieste del governo di interventi migliorativi) il GAOM ha deciso di investire in migliorie. Si è partiti dalla sicurezza (infatti alcuni anni fa la casa è stata violata e in parte derubata da balordi) con la costruzione di una recinzione. È stata preparata una parte di terreno adibita a frutteto e orto di cui i ragazzi più grandi, adeguatamente formati, si prendono cura. Si è costruito in murature un pollaio con un'area di sfogo per le galline che permette ai ragazzi di avere quotidianamente un apporto di uova.

È stata istituita una dotazione di primo soccorso medico per i piccoli incidenti che accadono tra i ragazzi. Si è inoltre avviato l'iter per avere la linea elettrica da 380 volt per alimentare il capannone che ospiterà i laboratori di arti e mestieri. Il presidente dei ragazzi è stato rinnovato. Casa Famiglia, infatti, è dotata di un regolamento interno che stabilisce che uno dei ragazzi più grandi ospitati nella struttura, sia eletto a rappresentanza di tutti i ragazzi e ne sia anche responsabile. Ogni anno, quando al raggiungimento della maggiore età, i ragazzi più grandi escono da casa famiglia, si procede a sostituirlo. Uno dei suoi compiti, è quello di aiutare i responsabili di Casa Famiglia nella gestione dei ragazzi e della struttura.

- Offerte per Festa dei Popoli: € 111,00
- Offerte per la Cassetta di Natale: € 1604,50
- Offerte per la Festa di San Prospero: € 159,00
- Offerte per Bomboniere solidali: € 695,00



L'acquisto dei materiali relativi all'attività di raccolta fondi 2021 ammonta ad euro € 496,90.

SEZIONE TERZA-RENDICONTO PER CASSA

Per un maggiore dettaglio della situazione economica dell'associazione, si riporta di seguito il rendiconto di cassa 2021:

RENDICONTO PER CASSA			
USCITE	Es. t.	ENTRATE	Es. t.
A) Uscite da attività di interesse generale		A) Entrate da attività di interesse generale	
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.119,71	1) Entrate da quote associative e apporti dei fondatori	780,00
Acquisti materiali di consumo AG	0	Quote associative AG	780,00
Acquisti materiali vari AG	0		
Acquisti beni materiali per la produzione di servizi	2119,71	4) erogazioni liberali	28.495,09
		DONAZIONI DA AZIENDE/ASSOCIAZIONI	6.930,00
2) Servizi	84.401,20	DONAZIONI DA PRIVATI	15.775,09
Servizi per la produzione	74240,92	EROGAZIONI GENERICHE PER CASA FAMIGLIA	5.790,00
ADOZIONI A DISTANZA A GAMBO	9300		

BOSCO FELICE	5090,92	5) Entrate del 5 per mille	14.550,24
CASA FAMIGLIA	55250	Proventi del 5 per mille AG	14.550,24
POLIOMELITICI	1600		
PROGETTO EMERGENZA	3000	6) Contributi da soggetti privati per prog. Specif.	31.708,00
Spese di manut.beni mater.di terzi AG	5095	ADOTTA CASA FAMIGLIA	20.250,00
Premi di ass.automezzi AG	420	ADOZIONI A DISTANZA A GAMBO	10.530,00
Spese di manut.automezzi propri AG	65,1	OFFERTE PER BOSCO FELICE	528,00
Comp.consul.amm.e fisc.(ord)AG	2182,09	PROGETTO DONNA	400,00
Comp.consulenze aff.diverse AG	0		
Materiale pubblicitario deducibile AG	341,6		
Spese postali AG	8,28	8) Contributi da enti pubblici	12.575,78
Spese amministrative AG	1,12	Contrib.da enti pubb.a sost.dell'ente AG	8.231,20
Premi di assic.obbl.AG	1374,81	Contributi fondo perduto COVID AG	4.344,58
Spese generali varie AG	65,38		
Commissioni e spese bancarie AG	606,9	10) Altre entrate	20,63
		Arrotondamenti attivi diversi AG	1,99
3) Godimento beni di terzi	355,49	Interessi attivi su c/c bancari AG	0,13
Canoni per utilizzo licenze software AG	355,49	Sconti attivi di natura finanziaria AG	18,51
4) Personale			
5) Uscite diverse di gestione	164,07		
Tassa di possesso automezzi AG	41,07		
Contributi associativi versati AG	60		
Cancelleria varia AG	63		
	87.040,4		
Totale	7	Totale	88.129,74
		Avanzo/disavanzo attività di interesse generale	1.089,27
C) Uscite da attività di raccolta fondi		C) Entrate da attività di raccolta fondi	
1) Uscite per raccolte fondi abituali	367,40	1) Entrate da raccolte fondi abituali	2.569,50
Acquisti materiali vari	367,40	FESTA DEI POPOLI	111,00
		CASSETTA DI NATALE	1.604,50
		FESTA SAN PROSPERO	159,00
		BOMBONIERE SOLIDALI	695,00
Totale	367,40	Totale	2.569,50
		Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi	2.202,10
			3.291,37
D) Uscite da attività finanziarie e patrimoniali		D) Entrate da attività finanziarie e patrimoniali	
1) Su rapporti bancari	0,00	1) Da rapporti bancari	317.520,3
BANCO BPM		BANCO BPM	1
BPER		BPER	7184,13
CREDEM		CREDEM	7419,68
			98436,06
EMIL BANCA		EMIL BANCA	124002,3
UNICREDIT 2471		UNICREDIT 2471	5
UNICREDITI 9901		UNICREDITI 9901	16143,52
			64334,57

2) Su investimenti finanziari		2) Da altri investimenti finanziari	
3) su patrimonio edilizio		3) Da patrimonio edilizio	
4) Su altri beni patrimoniali		4) Da altri beni patrimoniali	
5) Altre uscite	293.312,00	5) Altre entrate	
Totale	293.312,00	Totale	317.520,31
		Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali	24.208,31

	Es. t.
	-
Liquidità 2anno precedente	314.345,71
Cassa e banca	317.637,08
Cassa	116,77
Depositi bancari e postali	317520,31

3.291,37

GAOM OdV

Gruppo Amici Ospedali Missionari
Quartiere Mattei, 9
42035 Castelnovo ne' Monti (RE).

Tel: Alberto Campari **0522 812181** - **328 6762830**

Mail: **gruppo.gaom@gmail.com**

www.gaom.it

Il presente documento è disponibile su **www.gaom.it/chisiamo**
insieme a:

- Statuto GAOM
- regolamento interno
- bilancio d'esercizio 2020

5X1000 LA TUA FIRMA + IL NOSTRO CODICE FISCALE 91009490359

PER OFFERTE: FILIALI DI CASTELNOVO NE' MONTI:

Unicredit Banca IBAN IT53A0200866280000100182471

Banca di Cavola e Sassuolo IBAN IT66M0862366280000040120658

Banca Popolare dell'Emilia Romagna IBAN IT04I0538766280000001294686

Banca BPV S.Geminiano e S.Prospero IBAN IT98W0518866280000000002831

Credem IBAN IT31 C030 3266 2800 1000 0006 876

Il Rapporto di Missione 2021 è stato approvato nella riunione di Assemblea del 15 maggio 2022.